



PALERMO
UNIVERSITY
PRESS

CRESCERE / SVILUPParsi

Teorie e rappresentazioni
fra mondo antico
e scienze della vita
contemporanee

a cura di Franco Giorgianni,
Pietro Li Causi, Maria Cristina Maggio
e Rosa Rita Marchese

Letteratura e altri saperi

GENERAZIONI

GenerAzioni

CRESCERE / SVILUPPARSI
Teorie e rappresentazioni fra mondo antico
e scienze della vita contemporanee

testi di

Alessandro Buccheri, Cristiana Franco, Giulia Frezza, Franco Giorgianni,
Tommaso La Mantia, Patrizia Laspia, Pietro Li Causi, Arnaud Macé,
Rosa Rita Marchese, Alessandro Minelli, Irene Pajón Leyra, Marco Antonio Pignatone

a cura di

Franco Giorgianni, Pietro Li Causi, Maria Cristina Maggio, Rosa Rita Marchese





**PALERMO
UNIVERSITY
PRESS**

GenerAzioni

Letteratura e altri saperi - 4

Crescere / Svilupparsi

A cura di Franco Giorgianni, Pietro Li Causi, Maria Cristina
Maggio, Rosa Rita Marchese

Direttrici/Editors: Ambra Carta e Rosa Rita Marchese

Comitato scientifico: Giancarlo Alfano (Università di Napoli Federico II); Luisa Amenta (Università di Palermo); Alessandro Barchiesi (New York University); Alfredo Casamento (Università di Palermo); Matteo Di Gesù (Università di Palermo); Elisabetta Di Stefano (Università di Palermo); Sabrina Ferrara (Université de Tours); Dan Hanchey (Baylor University); Donatella La Monaca (Università di Palermo); Matteo Meschiari (Università di Palermo); Giusto Picone (Università di Palermo); Leonardo Samonà (Università di Palermo); Alden Smith (Baylor University); Natascia Tonelli (Università di Siena); Emanuele Zinato (Università di Padova)

www.generazionilettatura.org

ISBN (a stampa): 978-88-5509-224-1

ISBN (online): 978-88-5509-225-8

Le opere pubblicate sono sottoposte a processo di peer-review
a doppio cieco.

Con il contributo del Dipartimento di Scienze Umanistiche (fondi FFR_D_19 prof. Marchese) e del Dipartimento Culture e Società (fondi prof. Giorgianni) dell'Università di Palermo

© Copyright 2020 New Digital Frontiers srl

Viale delle Scienze, Edificio 16 (c/o ARCA)

90128 Palermo

www.newdigitalfrontiers.com

Indice

Introduzione	9
FRANCO GIORGIANNI, PIETRO LI CAUSI, MARIA CRISTINA MAGGIO, ROSA RITA MARCHESE	

Nascere/crescere/diventare umani

<i>Individuo, sviluppo, evoluzione: i fatti della natura e le domande aperte della biologia</i>	39
ALESSANDRO MINELLI	

<i>Hésiode et les racines du monde: la cosmogonie et le schème de la croissance végétale</i>	59
ARNAUD MACÉ	

<i>Come un tenero virgulto: termini e ideologie della crescita nel pensiero greco pre-aristotelico</i>	79
FRANCO GIORGIANNI	

<i>Diventare pienamente umani: la teoria 'integrata' dello sviluppo nell'epistola 124 di Seneca</i>	107
PIETRO LI CAUSI	

Lo sviluppo e i suoi limiti

<i>Per una crescita felice. Immagini della natura nell'ontogenesi umana all'interno del Corpus aristotelicum</i>	129
--	-----

PATRIZIA LASPIA	
<i>Crescite troppo rigogliose: modelli botanici del (superamento del) limite</i>	147
ALESSANDRO BUCCHERI	
<i>L'agricoltura nella botanica di Teofrasto. Crescita e sviluppo della pianta tra τέχνη e φύσις</i>	185
MARCO ANTONIO PIGNATONE	
 Anomalie e marcatori	
<i>Le anomalie della crescita come materia di paradossografia</i>	207
IRENE PAJÓN LEYRA	
<i>Uomini, altri animali, piante, razze e invasioni aliene: per un nuovo modello di crescita</i>	225
TOMMASO LA MANTIA	
 Crescita, mutamento, vecchiaia: le età della vita	
<i>Le conseguenze del crescere. Una rilettura di Orazio, Carmina 4.10</i>	259
ROSA RITA MARCHESE	
<i>Gli umani sono animali metamorfici? Qualche riflessione sui mutamenti dell'età in compagnia di testi latini</i>	275
CRISTIANA FRANCO	
<i>Metafore del cervello e della mente: la physis nell'anziano tra declino e plasticità</i>	301
GIULIA FREZZA	
<i>Indice degli autori antichi e dei passi citati</i>	323
<i>Indice degli autori moderni</i>	331

Le conseguenze del crescere.

Una rilettura di Orazio, *Carmina* 4.10

ROSA RITA MARCHESE

1. *Corpo e mente*

Se c'è un buon modo per fare ingresso nel quarto libro dei *Carmina* oraziani, questo è senza dubbio l'individuazione del tema del cambiamento come filo rosso da seguire¹. Tornato su una strada compositiva e artistica che pure si era determinato a lasciare, nel momento di massima consapevolezza letteraria, Orazio, poeta noto per la sua sensibilità nei confronti del trascorrere inesorabile del tempo per gli esseri umani², si ritrova a rinnovare l'ispirazione lirica, ricominciando dall'avvertita percezione di un mutamento che lo ha reso diverso da come era (*non sum qualis eram*, si descrive in 4.1.3), eppure, inaspettatamente, ancora dotato di una *mens* capace di farsi coinvolgere, come in passato, dall'amore e dalle sue illusioni. È come se il ritorno di

¹ È un'ipotesi che ho sviluppato in MARCHESE (2010), lavoro di insieme sul quarto libro oraziano di cui qui riferisco le principali conclusioni.

² Una sensibilità che trova piena espressione nell'attacco di *Carmina* 2.14, vv.1-4: «Ahimè fugaci, Postumo, Postumo, scorrono via gli anni, né il rispetto verso gli dèi e gli uomini (*pietas*) farà rallentare le rughe, la vecchiaia che incalza, la morte imbattibile». Sul tema, resta capitale per chi scrive TRAINA (1973); contributi più generali DESCHAMPS (1983) e BROCCIA (2007); si vedano anche FEDERI (2002b) e HARDIE (2005); su tempo e eros ANCONA (1994); sul motivo del tempo nel quarto libro PORTER (1975).

Orazio alla poesia lirica prendesse le mosse da una domanda: il trascorrere degli anni tocca solo il corpo, trasformandolo, o anche l'animo, la disposizione interiore, il carattere? Rivelando in 4.1 che il cambiamento fisico e l'indurimento proprio di un essere umano che invecchia non intaccano, in fin dei conti, la sua *mens*, e si tratta di una ammissione non priva di sofferenza, Orazio prende implicitamente le distanze dall'idea che corpo e mente, mutando nel tempo, procedano comunque di pari passo, si muovano in armonia in un sentiero di rispecchiamento proporzionato. Un'idea che egli stesso aveva considerato come credibile, non molto tempo prima: nella prima *Epistola*, aveva opposto alla proposta di Mecenate di ritornare alla poesia lirica proprio la motivazione biologica di avere ormai un'età e una disposizione interiore troppo diversa da quando coltivava *carmina*: per questo adesso che era e si sentiva diverso, si era posto alla ricerca del *verum* e del *decens* nei suoi *sermones* in forma epistolare³. Una sazietà dichiarata, rispetto alle inclinazioni e agli interessi del passato, della sua esistenza precedente, in linea con il principio regolatore della *tempestivitas/satietas* che intreccia armonicamente ad ogni età della vita specifiche e corrispondenti propensioni. Di tale principio formulava una puntuale definizione il personaggio di Catone maggiore nell'opera che Cicerone aveva dedicato alla *senectus*: «In conclusione, come almeno mi sembra, la sazietà di tutte le inclinazioni porta alla sazietà della vita. L'infanzia ne ha di precise: le rimpiangono forse i ragazzi? Anche la giovinezza ne ha: le ricerca forse l'età adulta, detta di mezzo? E poi ci sono quelle dell'età adulta: anch'esse non si cercano più in vecchiaia. Ci sono infine certe inclinazioni della vecchiaia: come tramontano gli interessi delle età precedenti, così tramontano quelli della vecchiaia; quando questo capita, la sazietà della vita porta con sé il tempo maturo della morte»⁴.

³ Così nel commento di ROMANO (1991, p. 897).

⁴ *Sen.* 76-77, traduzione mia. Sul tema della *tempestivitas* nel *Cato maior* mi sono soffermata in MARCHESE (2019, pp. 482-483).

Quel corollario appare ora al poeta, evidentemente, insostenibile, non più accettabile. In 4.1 il tema del cambiamento fisico indotto dall'età è declinato valorizzando, in conclusione, la dolorosa permanenza della *mens* precedente⁵; ma nel corso di questo "ritorno alla lirica" gli effetti del crescere finiscono ulteriormente sotto osservazione in un carme, il decimo, la cui interpretazione, pur nella linearità dei *topoi* che lo compongono, appare ancora tutt'altro che univoca.

2. Trasformazioni

In *Carmina* 4.10 il lettore incontra un personaggio allo specchio che fa i conti con se stesso:

*O crudelis adhuc et Veneris muneribus potens,
insperata tuae cum veniet pluma superbiae
et, quae nunc umeris involitant, deciderint comae,
nunc et qui color est puniceae flore prior rosae
mutatus Ligurinum in faciem verterit hispidam* 5
*dices, heu, quotiens te speculo videris alterum:
«quae mens est hodie, cur eadem non puero fuit,
vel cur his animis incolumes non redeunt genae?»*

«O tu che sei ancora (*adhuc*) crudele e dotato dei doni di Venere, / quando, inattesa, alla tua superbia spunteranno le prime penne, / e i capelli che ora (*nunc*) ti svolazzano sulle spalle, saranno caduti per terra, / e il colorito, che ora (*nunc*) è primo rispetto al fiore della rosa purpurea, / sarà mutato (*mutatus*) e avrà trasformato (*verterit*) Ligurino in una faccia ispida di barba, / dirai "ahimè" ogni qual volta ti vedrai diverso

⁵ Secondo lo schema della *mens antiqua* che permane nelle *mutatae formae*, che caratterizzerà le metamorfosi ovidiane, in particolare quelle che comportano il passaggio dalla condizione umana a quella dell'animale non umano; si veda TORNAU (2008).

(*alterum*) nello specchio, / “la disposizione d’animo che ho adesso, perché non fu la stessa da ragazzo (*puero*), / o perché a questi miei pensieri non tornano intatte (*incolumes non redeunt*) le guance?”»⁶

Il nome del personaggio cui il poeta si rivolge, Ligurino⁷, compare in verità solo al v. 5, preparato da un breve ma efficace ritratto⁸. D’altro canto, come si nota già a colpo d’occhio, l’intera ode ha il pregio luminoso della *brevitas*, di una icasticità che è propria dello schizzo⁹.

⁶ Traduzione mia.

⁷ Non è un’interpretazione pacifica. Che il destinatario del componimento sia Ligurino è per esempio messo in dubbio da ASZTALOS (2008), in cui la studiosa prova a dimostrare che in 4.10 Orazio si rivolge implicitamente a se stesso. A *Ligurinum*, forma di accusativo, che è il testo tràdito, alcuni editori preferiscono il vocativo *Ligurine* presente nei *codices deteriores*. Si veda ad esempio SHACKLETON BAILEY (2001) [1985]; SYNDIKUS (2001, p. 370) considera il vocativo la lezione originaria. Su tali questioni ordinato resoconto proprio in ASZTALOS (2008, pp. 289-93), e anche in FEDELI, CICCARELLI (2008, pp. 450 ss.). Nel presente saggio la lettura del carme si fonda sul mantenimento del testo tràdito.

⁸ Un personaggio con lo stesso nome compare in *Carmina* 4.1. Sulla contiguità tra i due carmi si veda DIMUNDO (1993). Sulla dimensione proemiale di 4.1 rinvio a FEDELI (2002a); FEDELI (2010) torna sui due componimenti per ripensare il rapporto tra il poeta e Ligurino. In FEDELI, CICCARELLI (2008) si ribadisce l’anteriorità di 4.1 su 4.10, contrariamente a quanto sostenuto in BRADSHAW (1970), e contrariamente alla linea interpretativa di questo studioso, che nega originalità al carme, sulla scia di PASQUALI (1964, p. 461), è proprio nella struttura dell’ode a essere individuata la sua autonoma rielaborazione della tradizione (p. 453). JOHNSON (2004) parla di ritorno al primo componimento e giustamente nota: «The poet confronts Ligurinus a second time (c. 10), and his stammering tongue finds the word that failed him (c. 1.33-36), words filled with harsh invective» (p. 134).

⁹ La forma breve del componimento richiama modelli epigrammatici, che in effetti la letteratura secondaria sull’ode ha provveduto a rintracciare: per esempio lo schema del giovane bello e sprezzante è riconoscibile in *Anth. Pal.* 11.36 e 12.33; rimando alla disamina completa in (FEDELI, CICCARELLI 2008, p. 451). «Non si può certo negare la forte dipendenza dell’ode dalla tradizione

Se ci soffermiamo su quanto prepara l'ingresso nel testo del nome di Ligurino, possiamo mettere insieme tasselli che ci restituiscono i tratti di un individuo "ancora" crudele, come opportunamente segnalato dall'avverbio temporale *adhuc* al v. 1. Un soggetto la cui *crudelitas* si fonda sul possesso e sulla disponibilità dei doni di Venere (*Veneris muneribus potens*, sempre v. 1), ossia, in primo luogo, la bellezza. Ligurino può contare sulla splendida, arrogante spietatezza che la dea dell'amore concede a chi ha volto liscio, capelli lunghi e morbidi, incarnato luminoso; una fiducia in se stesso, nel proprio "potere" sugli altri, che produce *superbia*, l'insensibile espressione di arrogante superiorità. Ligurino è "ancora" così, ma la sua condizione non è statica né destinata a permanere. Con la puntualità che lo scorrere inesorabile del tempo scandisce, incombe il momento in cui a Ligurino spunteranno le "prime penne", inattese per lui, ma non per l'esperienza del poeta, che nel v. 2 ne descrive l'imminente arrivo (*cum veniet pluma superbiae*). Orazio usa un campo metaforico che sarà bene svelare: le "prime penne" sono quelle che ricoprono il corpo dei volatili implumi¹⁰; sulla sfrontata, fiera bellezza infantile di Ligurino sta per arriva-

epigrammatica», nota DIMUNDO (1993, p. 66), cui rinvio per la rilevazione di passi paralleli. Convincente l'interpretazione di JOHNSON (2004, p. 138), per cui il componimento è «an excellent lesson in the poetics of Horatian lyric: thin (only C. I.11; 30; 38 and III.22 are as short), but with depth, just like the image in a mirror». Esempio interpretazione del carme resta FRAENKEL (1957, pp. 414-415).

¹⁰ Il testo tràdito, *pluma*, secondo FEDELI, CICCARELLI (2008) è indifendibile, con la motivazione che non si rintracciano passi paralleli che colleghino tale termine a *lanugo*, "prima barba" (p. 455). Più avanti si sostiene che l'ipotizzato tema della prima barba non avrebbe alcun nesso con la successiva descrizione, che pare pertinente, semmai, allo sfacelo fisico del personaggio (p. 457). Secondo Fedeli e Ciccarelli, insomma, la trasformazione di Ligurino non ha a che vedere con la sua crescita e con il suo diventare adulto, ma con l'invecchiamento vero e proprio. Sulle diverse congetture, compresa *poena* accettata nel succitato commento, rinvio alla discussione già menzionata in ASZTALOS (2008, pp. 290 ss.).

re la “prima barba”¹¹. Introdotta surrettiziamente dalla metafora animale (l’implume che mette le piume), l’idea della crescita fa il suo ingresso nel componimento, per rappresentare fisicamente un giovane al quale toccherà a breve far fronte ai cambiamenti indotti proprio dal crescere¹²: i capelli lunghi presto giaceranno a piedi di chi “ora” li vede ondeggiare sulle spalle, e lasceranno il posto alla chioma meno seducente e più consona a un adulto; l’incarnato di Ligurino perderà quella superiorità più che perfetta che “adesso” manifesta nel confronto con il fiore della rosa. Se la metafora dell’animale implume è stata utile a tematizzare la crescita della prima barba e a segnare l’ingresso nell’età adulta¹³, le trasformazioni indotte sul colorito del volto possono essere raffigurate attraverso il confronto ora vincente, ma ben presto impari, con la freschezza floreale. La corrispondenza tra *flos* e *color* attiva connessioni simboliche tra la giovinezza rigogliosa, di cui adesso Ligurino gode, e il mondo vegetale, delle piante e dei fiori nel primo germoglio. Vale la pena sottolineare come la crescita del giovane e il suo ingresso nell’età adulta trovino un codice espressivo adeguato nell’analogia tra uomo e animale, nello specifico l’uccello, il pennuto; si tratta di una rappresentazione simbolica che si sovrappone, in qualche modo subentra a quella, tipologicamente diversa, attivata per disegnare la condizione giovanile: se occorre rap-

¹¹ L’identificazione tra *pluma* e *barba* risale a Porfirione, come documenta anche ThlL 10.1.2450.10: «B lanugine barbae incipientis (si recte trad.): HOR. carm. 4, 10, 2 insperata tuae cum veniet pluma superbiae (PORPH. -am pro prima barba posuit.[...])».

¹² L’analogia tra Ligurino e un animale, nello specifico un uccello in fuga, è rilevata da Porfirione in rapporto a *carm.* 4.1.33 e ss., sviluppando il senso di *volucrum* del v. 38, e da ps. Acron *ad loc.*: *velut alitem ex ipso evolare complexu*. Su questo tema approfondimento in MORETTI (2008).

¹³ Ma è interessante la sollecitazione di un frammento tragico di Pacuvio, 362 R³: *Nunc primum opacat flora lanugo genas*, su cui rimando a LOTITO (1988). Qui il campo semantico, fatta salva la perdita del contesto, è il fiore della giovinezza colto proprio nel momento della comparsa della barba, che invece in Orazio determina il passaggio al campo analogico animale.

presentare la pienezza del colorito del *puer*, il campo analogico da attivare è quello del fiore, che offre sul piano referenziale la piena corrispondenza del tema coloristico e consente ad Orazio, addirittura, il virtuosismo concettuale per celebrare la superiorità dell'incarnato di Ligurino sulla rosa nel suo fiorire.

Il passaggio dalla giovinezza all'età adulta che sta per investire Ligurino è un processo di mutamento e di trasformazione; il poeta adotta i verbi *mutare* e *vertere* per designare un processo che conduce a una fase della vita nella quale il potere erotico del protagonista della lirica cesserà di avere la meglio sui suoi sventurati innamorati¹⁴. In qualunque modo infatti si voglia intendere il componimento (un ammonimento al giovane crudele sulla effimera durata della giovinezza e sul brusco ingresso della vecchiaia; una descrizione della inesorabilità della crescita che conduce presto il *puer* a perdere il fiore della bellezza e a intraprendere la vita adulta), è sicuro che il processo descritto da Orazio, quello che porta ogni essere umano a trascorrere da uno stadio all'altro della propria vita biologica, sia interpretato attraverso le parole della metamorfosi¹⁵. L'ulteriore interesse del componimento sta però forse tutto nelle battute conclusive: mentre nei vv. 1-5 il cambiamento fisico che il *puer* sta per attraversare è colto attraverso le parole prefigurative del poeta, nei vv. 6-8 tale processo è valutato in prima persona del giovane cresciuto. Raffigurato mentre si specchia, Ligurino si trova nell'atto di esprimere alcune considerazioni su quello

¹⁴ Diversamente interpretano FEDELI, CICCARELLI (2008, pp. 463 ss.), che proprio qui intravedono il brusco passaggio verso una diversa stagione della vita, quella in cui giunge la vecchiaia; decisivo pare anche l'uso di *decidere* e non *tondere* in riferimento ai capelli, e poi dell'aggettivo *hispidus* per la barba, una qualità che, secondo i due studiosi, è tradizionalmente associata alle sembianze dei vecchi.

¹⁵ Su *vertere* come verbo della metamorfosi rimando alle belle pagine di BETTINI (2012, pp. 37-49). Sul tema del "cambiamento trasformativo" si veda GILDENHARD, ZISSOS (2013), in particolare la *General Introduction* dei curatori. In questo stesso volume, rinvio al saggio di Cristiana Franco.

che le trasformazioni del crescere hanno provocato: la prima è la netta constatazione di essere diventato diverso, addirittura “altro” rispetto alla consueta immagine di sé, disagio reiterato ogni volta che il nostro personaggio si accosta allo specchio e si vede restituita la propria attuale forma. La seconda è però ancora più significativa: riguarda infatti la *mens*, cioè il modo di pensare di Ligurino, che è parimenti cambiato “oggi” (*hodie*), e non coincide in alcun modo con quello che egli aveva da *puer*, da ragazzo, prima di essere stato investito dalla trasformazione descritta ai vv. 1-5. Dunque il processo non è soltanto fisico ed esteriore, tale cioè da poter essere colto dallo sguardo altrui e da quello dello specchio, ma anche interiore. Intuiamo, dalla formulazione sotto forma di domanda, che il “nuovo” Ligurino ha perduto l’arroganza della sua *pueritia*, e si rammarica che la *mens* di adesso non gli sia appartenuta prima, nella sua vita da *puer*. Ma non è finita. All’amara constatazione di aver adottato e usato, in passato, una *mens* ora deprecata, si unisce il dispiacere che alla buona disposizione interiore di adesso non possano, comunque, fare ritorno guance intatte, un adorabile viso più roseo delle rose in fiore. Nelle parole che Orazio mette in bocca a Ligurino troviamo un senso irreparabile di perdita, e anche la finalmente chiara, benché dolorosa consapevolezza che la vita umana, per natura, non possa realizzare una piena corrispondenza tra carattere ed età.

3. *Essere giovani, essere adulti*

Ricapitoliamo. L’ode oraziana descrive i tratti fisici pertinenti alla *pueritia*, quindi ne descrive i passaggi trasformativi verso l’età adulta; il contesto è implicitamente marcato dalla prospettiva omoerotica, che induce il poeta a selezionare, del soggetto umano considerato, alcuni tratti pertinenti alla diversa disponibilità sul piano sessuale di un *puer* e di un adulto. Ciò detto, è però utile recuperare i termini attraverso i quali Orazio rappresenta un processo di cambiamento che esprime la crescita e lo sviluppo dell’essere umano.

Da un lato dunque troviamo *potentia*, *crudelitas*, *superbia*. Abbiamo in qualche modo già chiarito in quali termini la prima e la terza caratteristica si colleghino alla condizione in cui Ligurino si è trovato sinora, e che, dopo aver considerato i versi conclusivi del componimento, abbiamo chiamato, senza girarci intorno, di *pueritia*, nel senso generale di “prima giovinezza”. È il caso di interrogarci più a fondo sul senso di *crudelitas*: Ligurino è sicuramente definito *crudelis adhuc* perché, come abbiamo detto, fidando sulle splendide prerogative che Venere gli concede, può esercitare un potere indiscusso e incondizionato su chi lo ama¹⁶: Orazio ci sta parlando di un soggetto che esercita un largo condizionamento seduttivo che lo colloca a pieno diritto in una posizione di superiorità nelle relazioni erotiche variamente intrecciate. Eppure, chiamare Ligurino *crudelis adhuc* non significa per Orazio riferirsi esclusivamente a tale potere, destinato presto a finire con l’ingresso nella vita adulta; in fondo, se avesse voluto far riferimento esclusivamente alle caratteristiche di chi, nel rapporto d’amore, ha il coltello dalla parte del manico, gli sarebbe bastato evocare la sua *duritia*, il suo essere *durus*¹⁷. La *crudelitas* assume qui un senso ulteriore, può essere a buon diritto considerata un’attitudine propria della *pueritia*, di quella età che Orazio definisce simbolicamente attraverso l’immagine del volatile implume e della rosa in fiore. L’aggettivo *crudelis*, infatti, è derivato da *crudus*, con significato corrente di “crudo, non cotto”, metaforicamente di “primitivo” ma anche, detto di frutti, “verde, immaturo, duro”¹⁸. In che senso quindi un soggetto che

¹⁶ Tutti gli studi, sulla scia dello ps. Acrone, colgono l’allusione a Virgilio, ecl. 2.6 (*o crudelis Alexi*). È facilmente rilevabile come l’aggettivo *crudelis* sia parte integrante del lessico poetico amoroso, e come tale viene classificato in PICHON (1902, p. 117). DIMUNDO (1993) registra una sovrapposizione tra il registro amoroso e quello bellico: «Ligurino, dunque, appare caratterizzato da peculiarità negative sia per un amante sia, in generale, per un *civis Romanus*» (pp. 67-68).

¹⁷ Non a caso, in 4.1, del Ligurino di cui Orazio si dichiara vittima d’amore, la caratteristica sostanziale è proprio essere *durus* (v. 40).

¹⁸ Come chiarisce esemplarmente la citazione seguente: *poma ex arboribus, cruda si sunt, vix evelluntur*, Cic. Sen. 71. Nel passo ciceroniano appare chiara una co-

non ha ancora messo le prime penne e ha lo stesso incarnato delle rose in piena fioritura può essere definito *crudelis*? Non solo perché tale aggettivo denota l'implacabile arroganza di chi è *potens* in amore; semmai, anche perché esprime il tratto distintivo di un carattere ancora verde, duro, intrattabile, acerbo. Insomma, il senso di *crudelis adhuc* ci appare più trasparente, se riconnettiamo l'aggettivo alla sua radice semantica: Ligurino può essere "ancora crudele", fin quando sarà "non cresciuto", immaturo, acerbo: in una parola *puer*. Oltrepassato il confine della *pueritia* attraverso il processo di mutamento che coincide con la crescita e lo sviluppo dell'organismo giovanile, la *crudelitas* potrà lasciare il posto a una diversa *mens*, una diversa capacità di pensare se stesso e le relazioni con gli altri¹⁹. È la *mens* dell'adulto, che però, lungi dal riconoscersi in armonia con il corpo in cui si è trasformato, si interroga con angoscia sull'irreversibilità dei processi di cambiamento, e che scopre che non può esserci alcuna vera armonia tra dimensione interiore e aspetto esteriore.

4. Una lettura originale della crescita: l'incommensurabilità tra corpo e mente

In questo componimento oraziano, la perdita di alcuni elementi fisici del *puer* disegna il cambiamento: barba, capelli, colorito sono i tratti nei quali si consuma l'inizio e la fine della disponibilità sessuale di un ragazzo, e che ne traghettano l'ingresso nelle relazioni e nelle prerogative pro-

loritura semantica di "durezza, intrattabilità, inflessibilità", tutti elementi che arricchiscono, connotativamente, il derivato *crudelis/crudelitas*. In ERNOUT, MEILLET (2001, p. 152) viene connesso tanto *crudus* quanto *crudelis* alla radice *cru-* di *cruor*, privilegiando la linea semantica che fa di *crudelis* "chi si compiacce del sangue", e come tale un sostituto di *crudus*. Dal ThIL 4.1225.27 si recupera l'idea isidoriana (*crudelis hoc crudus, quem Graeci omòn appellant per translationem, quasi non coctus nec esui habilis, est enim asper et durus*, Isid. orig. 10.48).

¹⁹ Si veda anche la rappresentazione virgiliana di Caronte, la cui vecchiaia appare inopinatamente caratterizzata da tratti giovanili, come è consentito solo agli dèi: *iam senior, sed cruda deo viridisque senectus*, Aen. 6.304.

prie dell'età adulta. Ma l'interesse di questa rappresentazione della crescita elaborata dal poeta di Venosa non si esaurisce in questa cornice. A donare un esito originale all'idea di crescita in questa lirica è la considerazione finale, per cui diventare adulti significa perdere la *cruditas/crudelitas*, e con essa la *superbia*, l'immaturo irriverenza e prepotenza della giovinezza, e acquistare, almeno nella *mens*, una disposizione positiva che il nuovo Ligurino *mutatus* si riconosce nei confronti del mondo, proprio mentre, al contrario, non riconosce più la sua immagine allo specchio. Ligurino non è più *crudelis*, verrebbe da concludere, perché è ora finalmente *maturus*. Un essere immaturo è diventato perfettamente sviluppato, e così ha cessato di avere come termine di confronto il fiore, per diventare un organismo che ha i suoi riferimenti tra gli *animalia*: la sua progressiva acquisizione di tratti pertinenti all'età adulta può essere rappresentata mediante metafore animali. Peccato che la crescita abbia lasciato segni irreversibili nel suo corpo e nel suo volto, e le sue guance non possano tornare illese dal morso insaziabile del tempo, *proprio mentre* si è sviluppata una sua maturazione interiore. Lo specifico processo di crescita che coinvolge l'essere umano implica un cambiamento radicale, una metamorfosi espressa attraverso la terminologia del *vertere* e del *mutare*; soprattutto, esso scava uno iato incolmabile tra corpo e mente, tra condizione fisica e consapevolezza interiore. Una originale lettura della crescita umana: non solo, come nella tradizionale topica letteraria, un processo di irreparabile perdita di freschezza, bellezza, forza. La chiave della crescita umana appare individuata da Orazio nella mancata, impossibile corrispondenza tra immagine esteriore e immagine interiore, tra dentro e fuori. Una schietta ed impietosa rivelazione operata attraverso la "riflessione" metaforica derivata dalla contemplazione dell'aspetto fisico allo specchio. In 4.10 lo specchio "vede", etimologicamente, e consente all'ormai adulto Ligurino di certificare, di fronte al suo corpo "altro" e cambiato, che non è possibile alcuna corrispondenza tra *facies* e *vultus*, tra aspetto esteriore e disposizione interiore: i segni lasciati dal ~~del~~ tempo, che feriscono le guance una volta fresche, inquietano la *mens* che proprio le metamorfosi della crescita hanno reso più salda e matura. Inesorabile, irreparabile, resta il processo di scollamento tra bellezza e maturazione: le straordinarie conseguenze del crescere sull'essere umano.

Rosa Rita Marchese

Riferimenti bibliografici

ANCONA 1994

Ancona Ronnie, *Time and the erotic in Horace's Odes*, Duke University Press, Durham NC 1994.

ASZTALOS 2008

Asztalos Monika, *The poet's mirror: Horace carmen 4.10*, in «Harvard Studies in Classical Philology», 104, 2008, pp. 289-302.

BETTINI 2012

Bettini Maurizio, Vertere. *Un'antropologia della traduzione nella cultura antica*, Einaudi, Torino 2012.

BRADSHAW 1970

Bradshaw A.T. von S., *Horace, Odes 4.1*, in «Classical Quarterly», XX, 1970, pp. 142-153.

BROCCIA 2007

Broccia Giuseppe, *La rappresentazione del tempo nell'opera di Orazio*, Istituti Editoriali e Poligrafici Internazionali, Pisa 2007.

DESCHAMPS 1983

Deschamps Lucienne, *Il tempo in Orazio ossia dal tempo perduto al tempo ritrovato*, in «Orpheus», IV, 1983, pp. 195-214.

DIMUNDO 1993

Dimundo Rosalba, *Il serus amor di Orazio: lettura di Carm., 4, 1 e 4, 10*, in «Aufidus», 20, 1993, pp. 49-74.

ERNOUT, MEILLET 2001

Ernout Alfred, Meillet Antoine, *Dictionnaire étymologique de la langue latine*, rétirage de la 4^e édition augmentée d'additions et de corrections par J. André, Klincksieck, Paris 2001⁴.

FEDELI 2002a

Fedeli Paolo, *Il proemio al IV libro dei carmi di Orazio*, in «*Arma virumque*»: studi di poesia e storiografia in onore di Luca Canali, a cura di Emanuele Lelli, Istituti Editoriali e Poligrafici Internazionali, Pisa 2002, pp. 79-96.

FEDELI 2002b

Fedeli Paolo, *Orazio, dalla poesia d'amore alla meditazione sul tempo che fugge*, in «*Primum legere*», 1, 2002, pp. 55-71.

FEDELI, CICCARELLI 2008

Q. Horatii Flacci *Carmina. Liber IV*, a cura di Paolo Fedeli e Irma Ciccarelli, Le Monnier, Firenze 2008.

FEDELI 2010

Fedeli Paolo, *Orazio e Ligurino, da carm. IV 1 a carm. IV 10*, in *Perfiles de Grecia y Roma: Actas del XII Congreso Español de Estudios Clásicos*, Valencia, 22 al 26 de octubre de 2007», vol. II, a cura di José Francisco González Castro, Jesús de la Villa Polo, Sociedad Española de Estudios Clásicos, Madrid 2010, pp. 897-912.

FRAENKEL 1957

Fraenkel Eduard, *Horace*, Clarendon Press, Oxford 1957 (tr. it. *Orazio*, Salerno editrice, Roma 1993).

GILDENHARD, ZIZZOS 2013

Transformative Change in Western Thought: A History of Metamorphosis from Homer to Hollywood, a cura di Ingo Gildenhard, Andrew Zissos, Legenda, London 2013.

HARDIE 2005

Hardie Philip R., *Time in Lucretius and the Augustan poets: freedom and innovation*, in *La représentation du temps dans la poésie augustéenne = Zur Poetik der Zeit in augusteischer Dichtung*, a cura di Jürgen Paul Schwindt, Winter, Heidelberg 2005, pp. 19-42.

Rosa Rita Marchese

JOHNSON 2004

Johnson Timothy S., *A symposion of praise: Horace returns to lyric in Odes IV*, University of Wisconsin Press, Madison 2004.

LOTITO 1988

Lotito Gianfranco, *Nel fiore della giovinezza (a proposito di Pacuvio, v. 362 R³), in "Disiecti membra poetae". Studi di poesia latina in frammenti*, III, a cura di Vincenzo Tandoi e Maria Pace Pieri, Atlantica, Foggia 1988, pp. 12-41.

MARCHESE 2010

Marchese Rosa Rita, *Mutat terra vices. Identità, cambiamento e memoria culturale*, Palumbo, Palermo 2010.

MARCHESE 2019

Marchese Rosa Rita, *Piantare alberi. Storie e modelli di crescita nel Cato maior de senectute di Cicerone*, in «Bollettino di Studi Latini», XLIX, fs. II, Luglio-Dicembre 2019, pp. 467-494.

MORETTI 2008

Moretti Gabriella, *Cinara e Ligurinus: due nomi parlanti nel IV libro delle odi oraziane?*, in «Lexis» 26, 2008, pp. 371-387.

PASQUALI 1964

Pasquali Giorgio, *Orazio lirico*, Le Monnier, Firenze 1964².

PICHON 1902 (1991)

Pichon René, *Index verborum amatoriorum*, Olms, Hildesheim 1991.

PORTER 1975

Porter David H., *The recurrent motifs of Horace, Carmina IV*, in «Harvard Studies in Classical Philology», LXXIX, 1975, pp. 189-228.

ROMANO 1991

Della Corte Francesco, Venini Paola, Canali Luca, Romano Elisa (a cura di), *Q. Orazio Flacco, Le opere, I: Le Odi ; il Carme secolare ; gli Epodi*, a cura di, Istituto Poligrafico dello Stato, Roma 1991.

SHACKLETON BAILEY 2001

Shackleton Bailey David R. (a cura di), *Q. Horati Flacci Opera*, B.G. Teubner, Stuttgart 2001 (1985).

SYNDIKUS 2001

Syndikus Hans Peter, *Die Lyrik des Horaz. Eine Interpretation der Oden*, II, Wissenschaftliche Buchgesellschaft, Darmstadt 2001³.

ThLL

Thesaurus linguae Latinae, de Gruyter, Berlin (Teubner, Leipzig), 1900-.

TORNAU 2008

Tornau Christian, *"Mens antiqua manet" oder Wie es ist, eine Bärin zu sein*, in Alexandridis Annetta, Wild Markus, Winkler-Horaček Lorenz (a cura di), *Mensch und Tier in der Antike: Grenzziehung und Grenzüberschreitung: Symposion vom 7. bis 9. April 2005 in Rostock*, Reichert, Wiesbaden 2008.

TRAINA 1973

Traina Alfonso, *Semantica del carpe diem*, in «Rivista di Filologia e di Istruzione Classica», CI, 1973, pp. 5-21.

Indice degli autori antichi e dei passi citati

- Aezio
 Placita 5.114
- Alessandro di Afrodisia
 Quaestiones 4. 3 p. 121, 32 Bruns.: 113
- Anassagora
 21a DK: 10
- Anonimo di Londra
 XIII.31-40 Ricciardetto: 23
 XXIX.41-48 Ricciardetto: 23
- Anthologia Palatina*
 6.1: 293
 6.18: 293
 11.266: 293
 11.36: 262
 12.33: 262
- Antigono
 3: 210
 21.2: 211
 29: 209
 37: 210
 44: 210
 46.2: 211
 46.3: 211
 72: 209
 87: 211
 91: 209
 98: 209
 99a: 211
 99b: 211
 100: 210
 109a: 213
 109b: 213
 113: 213
- Apollodoro
 2.5.9: 230
 3.5.8: 288
 3.6.7: 296
- Apollonio Rodio
 2.183 ss.: 278
- Apuleio
 Apologia 13.1: 293
- Aristotele
 De anima 410b 25 ss.: 97
 De anima 412a 27-b 1: 230
 De anima 412b 1-5: 129
 De anima 413a 25-413 b 3: 129
 De anima 415a 1-3: 129
 De anima 415a 22-415b 2: 129
 De anima 415b30-416b-25: 82
 De anima 416a 16-18: 11
 De anima 417a 27-b1: 136
 De anima 420b 5-421a 6: 131
 De anima 430a 22-25: 135
 De caelo 292a 18-21: 137
 De caelo 292b 1-2: 137
 De generatione animalium 725a 17-21: 23
 De generatione animalium 725b 35: 156, 157
 De generatione animalium 726b 3-4: 137
 De generatione animalium 728b 27: 207
 De generatione animalium 731a 29-b 8: 132
 De generatione animalium 736a 34-b 7: 130
 De generatione animalium 736b 5-7: 136
 De generatione animalium 736b 27-29: 135
 De generatione animalium 736b 29-737a: 154
 De generatione animalium 736b 30-737a 1: 135
 De generatione animalium 739b 34-740a 1: 130
 De generatione animalium 740a 1-5: 12
 De generatione animalium 740a 24-28: 129
 De generatione animalium 740b 8-10: 129
 De generatione animalium 744a 31-2: 131
 De generatione animalium 745a 5-8: 10
 De generatione animalium 745a 8-9: 10
 De generatione animalium 746b 23: 207
 De generatione animalium 774b 12-15: 219

Indice degli autori antichi

- De generatione animalium* 775a 13: 207
De generatione animalium 776b 1: 207
De generatione animalium 777b 16-778a 9: 138
De iuventute 469b 6-20: 139
De iuventute 479a 29-b 7: 139
De partibus animalium 644b 23-645a 23: 137
De partibus animalium 645a 4-10: 138
De partibus animalium 645a 22-23: 140
De partibus animalium 648a 2- 11: 135
De partibus animalium 652b 7-16: 154
De partibus animalium 686a 25-687a 5: 133
De partibus animalium 686a 32b 5: 133
De partibus animalium 686b 21-32: 133
De partibus animalium 686b 23-29: 133
De partibus animalium 686b 32-687a 2: 23
De partibus animalium 686b 5-11: 108
De partibus animalium 686b 9-10: 131
De partibus animalium 681a 12-15: 132
De partibus animalium 686a 26-27: 134
Etica Nicomachea 1141a 34-b 2: 134
Etica Nicomachea 1153b 32: 134
Etica Nicomachea 1177a 12-1178a 8: 138
Etica Nicomachea 1177a 25: 138
Etica Nicomachea 1177b 27-8: 134
Etica Nicomachea 1177b 33: 138
Historia animalium 487b 10-12: 132
Historia animalium 494a 27-b 1: 134
Historia animalium 504b 26: 219
Historia animalium 508b 6: 209
Historia animalium 518a 30: 213
Historia animalium 518b 13: 208
Historia animalium 522a 19: 207
Historia animalium 535a 27-536b 23: 131
Historia animalium 536b 5-7: 131
Historia animalium 536b 8-17: 132
Historia animalium 536b 8-19: 132
Historia animalium 536b 17-19: 132
Historia animalium 546a 12: 207
Historia animalium 546a 29: 109
Historia animalium 548b 11-13: 132
Historia animalium 558a 17-24: 209
Historia animalium 561a 5: 207
Historia animalium 563a 14-16: 209
Historia animalium 563b 29-32: 210
Historia animalium 566b 18: 207
Historia animalium 571a 14: 207
Historia animalium 575b 4: 207
Historia animalium 578a 23: 219
Historia animalium 578b 25: 207
Historia animalium 579a 25: 219
Historia animalium 579b 8: 219
Historia animalium 584b 26: 207
Historia animalium 588a 18-22: 131
Historia animalium 588a18-b 3: 131
Historia animalium 588a 23-24: 138
Historia animalium 588a 33-b 2: 131
Historia animalium 588b 4-589a 9: 132
Historia animalium 612b 30: 210
Historia animalium 618a 11-15: 210
Historia animalium 618a 15-25: 210
Historia animalium 620a 1-5: 211
Historia animalium 630b 24: 207
Historia animalium 631a 1-7: 133
Metafisica 1072 a19-1075a 10: 137
Metafisica 1072b 14-16: 134
Metafisica 1072b 14-26: 137
Metafisica 1072b 16-30: 134
Metafisica 1072b 26-30: 137
Metafisica 1074a 38-b 3: 137
Meteorologica 348b 3: 97
Meteorologica 353a 34- 355b 5: 61
Politica 1284a 3: 166
Politica 1311a: 166
Problemata 895a 7-10: 132
Problemata 895a 13-14: 131
Problemata 897b 38-899a 3: 131
Problemata 898b 28-899a 3: 132
Problemata 898b 33-34: 131
Problemata 898b 30-34: 131
Problemata 902a 5-14: 132
Problemata 905a 30-34: 132
Problemata 924a 22: 160

Arriano

Anabasis 7.13.2: 220

Ausonio

Epigramma 60 Green: 293

Bacchilide

Ditirambo 1, fr. 15.53-64 Maehler: 164

Censorino

De die natali 14.2: 16, 19

De die natali 14.3: 17

De die natali 14.5: 18

De die natali 17.14: 15

Cicerone

De finibus 2.33: 109

De finibus 3.16: 111

De finibus 3.16-34: 110

De natura deorum 2.33-36: 110

De natura deorum 2.121-130: 110

De officiis 1.12: 110

De senectute 7: 308

De senectute 9: 309

De senectute 22: 308

De senectute 27: 291

De senectute 49: 301

De senectute 71: 267, 308

De senectute 76-77: 260

Clearco

fr. 56 Wehrli: 280

Ctesia di Cnido

FGrHist 688, F. 45.50: 214

fr. 45fa Lenfant: 220

fr. 52 Lenfant: 214

Diodoro Siculo

2.45.3: 220

3.53: 220

Diogene Laerzio

7.55: 112

7.85: 111

7.85-89: 110

Eliano

De natura animalium 2.19: 219

De natura animalium 9.3: 211

Ellanico

FGrHist 140: 280

Empedocle

31B 117 DK: 132

31B 8 DK: 39, 80

31B 82 DK: 93

Erodoto

1.58: 83

1.72: 220

1.94: 220

1.136: 220

2.53: 171

2.68: 209

2.80: 220

5.92: 166

Eschilo

Eumenidi 658-661: 95

Persiani 818-822: 167

Supplici 104-110: 165

Esichio

α 8326, s.v. αὔξην: 82

Esiodo

fr. 145, 16-17 Merkelbach West: 62

fr. 286 Maehler: 176

Le opere e i giorni 19: 63

Le opere e i giorni 113-116: 278

Le opere e i giorni 153: 61

Le opere e i giorni 225-237: 170

Teogonia 116-117: 64

Teogonia 116-177: 64

Teogonia 118-119: 71

Teogonia 119: 64

Teogonia 126: 64

Teogonia 127-128: 7240

Teogonia 129: 64

Teogonia 129-132: 71

Teogonia 150-152: 66

Teogonia 618-620: 69

Teogonia 621: 69

Teogonia 622: 69

Teogonia 624-628: 69

Teogonia 682: 72

Teogonia 717-720: 68

Teogonia 720-721: 72

Indice degli autori antichi

- Teogonia* 721-725: 70
Teogonia 725: 72
Teogonia 726-728: 62
Teogonia 736: 72
Teogonia 736-739: 60, 61
Teogonia 807-810: 60
Teogonia 811-813: 63
- Euripide
- Baccanti* 113: 156
- Eustazio
- Commento ad Omero, *Iliade* 11.1: 280
 53-61: 280
- Flegonte di Tralle
- Mirabilia* 4-10: 215
Mirabilia 7: 215
Mirabilia 8: 216
Mirabilia 9: 216
- Fozio
- Bibliotheca* 72: 214
- Galeno
- Adversus Iulianum* 5 v. 18 A p. 266 K: 111
Ars medica 1 p. 326 Kühn: 208
De locis affectis 3.6, p. 162.14-17 K: 307
In Hippocratis Epidemias 6. 3. 1, p. 125, 22-23 Wenkebach: 307
- Gellio
- Noctes Atticae* 3.10.9: 19
- Giovenale
- 10.192: 288
- Hieronymus
- fr. 15a Wehrli: 208
- Ierocle
- Êthikê Stoiceiôsis* 1 ss.: 110
- Ippocrate
- Aforismi* 1.14.1: 87
De aere aquis locis 17.9-13: 220
De aere aquis locis 4.35: 207
De alimento 54: 86
De articulis reponendis 41.9: 207
De carnibus 19: 18
De genitura 2.1-3: 153
De genitura 9.1: 88, 89, 94
- De genitura* 9.2-3: 89, 90
De hebdomadibus 1.8-10: 207
De hebdomadibus 5: 18
De hebdomadibus 9.19: 207
De morbis 1.23: 84
De morbis 4.34: 86
De morbo sacro 16-17: 136
De natura hominis 2: 87
De natura hominis 3: 86
De natura pueri 12: 85
De natura pueri 12.1-2: 97
De natura pueri 14: 83, 87
De natura pueri 17: 93
De natura pueri 20.1-2: 153
De natura pueri 22.3: 67
De natura pueri 22: 84-85
De natura pueri 22-23: 86, 93
De natura pueri 22-27: 92, 152
De natura pueri 25-26: 97
De natura pueri 26: 53, 98
De natura pueri 26.3: 153
De natura pueri 29: 79
De natura pueri 30.5: 95
Epidemiae 1.1.1: 207
Epidemiae 3.3.8: 207
Praeceptiones 14.4: 207
- Isidoro di Siviglia
- Origines* 10.48: 268
- Isigono
- fr. 16 Giannini: 213
- Luciano
- Vera historia* 1.22: 93
- Mimnermo
- fr. 1 Gentili Prato: 276
 fr. 8 Gentili Prato: 24
- Nicola di Damasco
- fr. 4 Giannini: 212
- Omero
- Iliade* 1.586-594: 70
Iliade 6.146-149: 24, 91
Iliade 8.14-16: 61
Iliade 8.14-16: 68

Indice degli autori antichi

- Iliade* 8.478-481: 61
Iliade 12.134: 65
Iliade 14.200: 61
Iliade 16.425: 68
Iliade 17.444: 275
Iliade 18.395-397: 69
Iliade 18.400: 69
Iliade 20.64-65: 61
Inno ad Afrodite 5.237: 277
Inno ad Apollo 3.151: 274
Inno ad Apollo 3.192-193: 274
Inno a Demetra 12: 66
Inno a Demetra 100: 63
Odissea 6.149 ss.: 91
Odissea 6.162-163: 91
Odissea 6.167: 91
Odissea 10.241: 288
Odissea 10.512: 62
Odissea 14.410: 158
Odissea 15.329: 68
Odissea 17.565: 68
Odissea 19.109-114: 270
Odissea 23.322: 61
- Orazio
- Odi* 2.14.1-4: 259
Odi 2.16.30: 279, 290
Odi 4.1: 260, 261
Odi 4.1.3: 259
Odi 4.10.1-5: 265, 266
Odi 4.10.1-8: 261
Odi 4.10.4-6: 289
Odi 4.10.6-8: 265
Ars poetica 169-176: 278
Epistulae 2.2.55: 279
- Origene
- Commentarius in Matthaeum* 5.3 p. 591
 Delarue: 114
Commentarius in Matthaeum 5.3 p. 592
 Delarue: 113
- Ovidio
- Ars amandi* 3.65: 285
Epistulae ex Ponto 2.6.3-4: 294
- Medicamina faciei* 45-48: 292
Metamorfosi 2.27-30: 284
Metamorfosi 9.666 ss.: 296
Metamorfosi 12.172-209: 296
Metamorfosi 14.147-153: 289
Metamorfosi 15.148-151: 290
Metamorfosi 15.153-159: 282
Metamorfosi 15.177-178: 282
Metamorfosi 15.214-236: 284, 285
Metamorfosi 15.361-417: 283
Metamorfosi 15.872: 286
Tristia 3.7.38: 293
- Pacuvio
- fr. 362 R³: 264
- Paradossografo Palatino Greco
- 398: 209
- Paradossografo Vaticano
- 58: 212
- Parmenide
- fr. 10 DK: 81
- fr. 16 DK: 82
- Pindaro
- Nemea* 8.40-42: 66
- Platone
- Timeo* 77a 6-b1: 160
- Timeo* 86c: 152
- Plinio il Giovane
- Epistulae* 2.3: 295
- Plinio il Vecchio
- Naturalis historia* 7.12: 213
Naturalis historia 7.28: 214
Naturalis historia 7.161: 19
Naturalis historia 8.54: 219
Naturalis historia 11.184: 16
- Plutarco
- De communibus notitiis adversus Stoicos*
 1083A-1084A: 115
- Pomponio Mela
- 3.34-35: 220
- Properzio
- 2.2.15-16: 289
 2.24.33: 289

Indice degli autori antichi

- 3.25.11-18: 292
- Quintiliano
12.11.5 ss.: 295
- Saffo
fr. 58 Voigt: 276, 277
- Scilace di Carianda
Periplus 20: 212
- Seneca
De beneficiis 3.29.4-6: 31
Epistulae ad Lucilium 58: 115
Epistulae ad Lucilium 90.46: 119
Epistulae ad Lucilium 106: 107
Epistulae ad Lucilium 117: 107
Epistulae ad Lucilium 118: 107
Epistulae ad Lucilium 120: 107
Epistulae ad Lucilium 121: 25, 107, 110, 115
Epistulae ad Lucilium 121.5 ss.: 111
Epistulae ad Lucilium 121.12: 116
Epistulae ad Lucilium 121.14-16: 115
Epistulae ad Lucilium 121.16: 115, 116
Epistulae ad Lucilium 121.18: 116
Epistulae ad Lucilium 121.22: 119
Epistulae ad Lucilium 124.7: 111
Epistulae ad Lucilium 124.8: 117
Epistulae ad Lucilium 124: 25, 107, 117
Epistulae ad Lucilium 124.11: 117
Epistulae ad Lucilium 124.21-22: 120
Epistulae ad Lucilium 124.21-23: 121
Epistulae ad Lucilium 124.23: 120
Hercules furens 696: 288
Naturales quaestiones 6.13: 98
- Senofane
21B 28 DK: 65
- Servio
Commento a Virgilio, *Georgiche* 3.328: 280
- Solone
fr. 1 Gentili Prato: 169, 170
fr. 3 Gentili Prato: 168, 169
fr. 23 Gentili Prato: 18, 246
- Stobeo
4.2.25.13-18: 212
- Stoicorum Veterum Fragmenta
2.714 ss.: 111
2.718: 111
2.764: 114
3.228 ss.: 113
3.229a: 120
3.477.1: 114
3.477.2: 113
3.537.2: 113
- Strabone
6.1.12: 291
11.5.1: 220
- Teofrasto
De causis plantarum 1.16.1: 194
De causis plantarum 1.16.3: 159
De causis plantarum 1.16.6: 196
De causis plantarum 1.21.1: 195
De causis plantarum 2.1.1: 188, 195
De causis plantarum 2.7.6: 156
De causis plantarum 2.16.8: 156
De causis plantarum 2.17.9: 210
De causis plantarum 3.1.1: 159, 192, 196
De causis plantarum 3.1.2: 160
De causis plantarum 3.1.3-5: 156, 157
De causis plantarum 3.1.3-6: 160
De causis plantarum 3.1.4: 194
De causis plantarum 3.1.4-6: 194
De causis plantarum 3.1.5: 156, 157
De causis plantarum 3.1.13: 187
De causis plantarum 3.5.4: 156
De causis plantarum 3.6.8: 156
De causis plantarum 3.18.2: 156
De causis plantarum 5.1.1: 193
De causis plantarum 5.11.2: 193
De causis plantarum 5.15.3: 194
Historia plantarum 1.1.1: 160
Historia plantarum 1.1.4: 155, 162
Historia plantarum 1.1.5-6: 157
Historia plantarum 1.2.3-4: 155, 162
Historia plantarum 1.2.1-6: 156
Historia plantarum 2.1.1: 188, 195
Historia plantarum 2.2.1: 156

Indice degli autori antichi

Historia plantarum 2.5.7: 190

Historia plantarum 2.6.1: 190

Historia plantarum 2.7.1: 191

Terenzio

Phormio 575: 275

Virgilio

Bucoliche 2.6: 267

Eneide 6.304: 268

Indice degli autori moderni

- Allen, T.W.: 61, 68, 74
Alpi, A.: 149, 175, 183, 204
Amato, J.: 32
Amigues, S.: 161, 175, 187, 194, 197-198, 201
Ancona, R.: 259, 270, 281, 298
Angelini, P.: 252
Anhalt, E.K.: 169, 175
Archambault, P.: 29, 33
Arena, C.: 32
Arena, F.: 27
Arias, A.: 12, 36
Asztalos, M.: 262-263, 270, 293, 298
Atlan, A.: 231
Azzali Bernardelli, G.: 307, 309-310, 316
Badalamenti, E.: 242-243, 245, 248-249
Bailey, M.: 21, 33
Baluska, F.: 198, 200-201
Barchiesi, A.: 282, 298
Barnes, J.: 140-141
Barone, E.: 248
Bateson, G.: 239, 245, 249
Becker, L.C.: 109, 111-112, 124
Bellard, C.: 234, 249
Bellomo, G.: 11, 109
Benveniste, E.: 83, 101
Berardi, E.: 29, 33
Berardi, N.: 311, 320
Bernardi, M.: 40, 54
Berry, R.: 21, 34
Bettini, M.: 25, 265, 270, 293, 298
Bird, A.: 20, 33
Blackburn, T. M.: 249
Bleier, W.J.: 253
Bocchi, G.: 245, 249, 255
Bodétis, R.: 137, 141
Bonazzi, M.: 24, 33
Bonvicini, M.: 281, 289
Borruso, C.: 32
Borzák, I.: 278
Bos, A.: 136, 141
Boudon-Millot, V.: 307, 316
Bradshaw, A. T. von S.: 262, 270
Bretin-Chabrol, M.: 161, 175
Broccia, G.: 259, 270
Bronstone, A.: 310, 319
Brunschwig, J.: 108-110, 114-115, 124
Buccheri, A.: 22, 24, 78-79, 81, 94, 101, 108, 151, 165, 175
Buomomano, D.: 311, 316
Burford, A.: 187, 190, 194-196, 201
Cairns, D.: 158-160, 165, 175, 182
Calame, C.: 77-78, 101, 113, 124, 151, 175, 116
Calzolaio, V.: 244, 249
Campagnaro, T.: 254
Capra, F.: 139, 141
Carawan, E.: 214, 222
Carbone, A.L.: 11-12- 32-33, 139, 141, 154, 176
Carnier, D.M.: 180
Carollo, L.: 32
Carper, J.: 312, 316
Carta, A.: 100
Casella, L.: 252
Cassey, Ph.: 249
Castiello, U.: 198, 201
Catford, J.A.: 234, 249
Cavalli, G.: 21, 34
Cerri, G.: 91, 101
Ceruti, M.: 245, 249, 255

Indice degli autori moderni

- Chamovitz, D.: 198, 200-201
Chan, M.: 303
Chantraine, P.: 78-79, 82, 85, 101, 164, 176
Chen, J.: 126, 231, 250
Chinnici, V.: 32
Ciccarelli, I.: 262-263, 265, 271
Cilione, M.: 26, 34, 96, 102
Cimatti, F.: 141, 143
Ciolfi, M.: 249
Citti, F.: 278, 298
Clare, L.: 302, 317
Clément, G.: 229, 236-238, 246-247, 250
Coccia, E.: 150, 176
Cokayne, K.: 278, 295, 298
Coles, A.: 133, 141
Consiglio, M.: 32
Costa Pinto, L.M.: 254
Costandi, M.: 312, 316
Crosby, A.W.: 230, 233, 235-236, 250
Cui, J.: 230, 250
Cusimano, D.: 249
Darley, M.: 198-199, 201
Dasen, V.: 27
Davis, S.D.: 178
Dawkins, R.: 41, 54
De Falco, V.: 70, 74
de la Fuente, F.R.: 234, 250
de Luce, J.: 294, 299
De Marzo, G.: 139, 142, 235, 246-247, 252
de Melo, C.J.: 254
Debru, A.: 303, 316
Della Casa, G.: 139, 142
Demont, P.: 85, 101, 153, 176
Deschamps, L.: 259, 270
Detienne, M.: 150, 176
Devereux, D.: 142, 145
Di Domenico, M.: 238, 251
Di Prima, M.: 32
Diamond, J.M.: 233, 251
Dickie, M.W.: 158, 176
Diels, H.: 101, 216, 222
Dimundo, R.: 262-263, 267, 270
Dobsona, A.P.: 278
Doniger, W.: 104
Dorandi, T.: 209, 222
Downey, P.O.: 234, 251
Dupré, J.: 42, 54
Early, R.: 232, 251
Einarson, B.: 187
El-Sayed, A.: 232, 251
Epel, D.: 42, 54
Erdas, D.: 214, 222
Ernout, A.: 83, 102, 268, 270
Eyben, E.: 29, 34
Fagerstone, K.A.: 254
Falcon, A.: 108, 124, 137, 142, 201
Fausti, D.: 90, 102
Fedeli, P.: 259, 262-263, 265, 271
Figueira, Th.J.: 177, 179
Fiorentino, A.: 32
Fisher, N.R.E.: 158-160, 177
Flashar, H.: 218, 222
Foehr-Janssens, Y.: 27
Föllinger, S.: 95, 102, 141-142
Fontanella, V.: 16-19, 34
Fortenbaugh, W.W.: 202
Foscolo, U.: 22
Foxhall, L.: 161, 177, 192, 201
Fraenkel, E.: 263, 271
Franco, C.: 25, 263, 283, 291, 297
Frank, S.J.: 21, 34
Freudenthal, G.: 134, 136, 142
Frezza, G.: 25, 78, 304-305, 311, 315-316
Friis Johansen, H.: 165, 177
Fusco, G.: 56
Galasso, G.: 240, 251

- Galbraith, E.D.: 178
Galinski, K.G.: 282, 299
Galison, P.: 104
Gallego Pérez, M.: 80, 102
Gamble, K.L.: 21, 34
Garrone, D.: 309, 317
Gartziou-Tatti, A.: 175, 177
Gaukler, S.M.: 252
Gazzaniga, V.: 26, 34, 96, 102
Genovesi, P.: 252
Gensini, S.: 141, 143
George, D.: 302, 310, 312, 314, 317
Giannini, A.: 208-209, 212-213, 222-223
Gilbert, B.: 234, 252
Gilbert, S.F.: 42, 54
Gildenhard, I.: 265, 271
Giorgi, F.: 13, 34
Giorgianni, F.: 9, 12, 24, 26, 79, 93, 95, 101-103, 110-111, 117, 152, 177, 315
Godfrey-Smith, P.: 40, 54
Gourinat, J.-B.: 111, 124
Grady, J.: 305, 317
Greco, V.: 32
Grignetti, A.: 252
Guarino, R.: 242, 252
Guglielmini, M.: 32
Gugliuzza, G.: 248
Hall, B.K.: 56
Hall, M.: 181, 191, 194-196
Hallé, Fr.: 147-149, 178, 198-199, 202
Hallgrímsson, B.: 49, 55
Hankinson, R.J.: 137, 145
Hannan, A.: 312, 317
Harari, Y.N.: 233, 252
Hardie, Ph.R.: 259, 271, 282, 285-286, 289-290, 299
Hardy, G.: 152, 154, 152, 202
Harlow, M.: 17-18, 34
Harman, G.: 302, 317
Harper, J.L.: 54
Hartman-Stein, P.: 302, 314, 317
Hatton, I.A.: 147-148
Heard, E.: 21, 34
Heidel, W.A.: 61, 74
Henderson, H.: 139, 141
Hendrikse, J.L.: 49, 55
Hiernaux, Q.: 149-150, 178
Hillman, A.: 302-304, 317
Holmes, B.: 153, 155, 178, 300
Holwerda, D.: 79, 103
Homan, H.J.: 252
Hoquet, Th.: 56
Horstmanshoff, M.: 102
Hort, A.: 187
Howland, J.: 152, 178
Hu, S.Y.: 242, 251
Hughes, J.D.: 187, 190, 195, 202
Humbert, J.: 63, 74
Huneman, P.: 55
Hunter, R.: 170, 178
Huston, M.: 241, 252
Huxley, Th.H.: 45, 55
Ilardi, V.: 249
Inwood, B.: 107, 110, 115-116, 118-119, 124
Isager, S.: 195, 1997-198, 202
Issa, J.-P.: 20, 36
Jacob, Ch.: 208, 223
Jennings, G.M.: 178
Jeong, Y.-E.: 315, 321
Jetz, W.: 228, 253
Johnson, M.: 304-305, 318
Johnson, T.S.: 262-263, 272
Joly, R.: 67, 152
Jones, H.S.: 104
Kahn, Ch.H.: 138, 142
Kamel, M.: 232, 251

Indice degli autori moderni

- Karban, R.: 198, 202
Katz, S.: 302, 310, 312, 318
Kilani, M.: 113, 124
King, R.A.H.: 139, 142
Kitwood, T.: 314, 318
Klonner, G.: 235, 252
Koch, G.W.: 148, 178
Korobili, G.: 33, 141
Kövecses, Z.: 305, 318
Kranz, W.: 101
Kühn, C.G.: 208, 318, 321
Kullmann, W.: 141-142
La Mantia, T.: 243, 245, 248-249, 253-254
La Rue, A.: 302, 314, 317
Labarrière, J.-L.: 131-133, 142-143
Lakoff, G.: 304-305, 318
Lamarck, J.-B.: 50
Lane, H.: 303, 318
Langholf, V.: 85, 103
Lanza, D.: 10, 34
Laplane, L.: 56
Laschia, P.: 11, 22, 24, 108, 131-133, 136-137,
140, 143-144
Lassandro, D.: 308, 318
Latarjet, A.: 16, 36
Latimer, J.: 302-304, 317
Laurand, V.: 111-113, 120, 124
Laurence, R.: 17-18, 34
Lauteri, M.: 249
Le Meur, N.: 64, 74
Le Moli, A.: 144-145
Leduc, C.: 161, 175
Lennox, J.: 19, 35, 138, 144
Lenoir, Fr.: 229, 239, 252
Lesky, E.: 95, 103
Levine, D.B.: 168, 179
Levine, M.: 234, 252
Li Causi, P.: 21-22, 26, 32, 35, 100, 113, 117,
119-122, 125, 131, 133, 138, 144
Liddell, H.G.: 104
Linz, G.M.: 234, 252
Lloyd, G.E.R.: 77, 90, 92, 103-104, 133, 144,
155-156, 179, 202
Lo Brutto, S.: 32
Lo Presti, R.: 33, 141
Long, A.A.: 111, 115, 125
Longo, O.: 93, 104
Lonie, I.M.: 92, 104, 152, 155, 179
Loreau, M.: 178
Lorenzoni, F.: 32
Lotito, G.: 121, 264, 272
Louis, P.: 135, 145
Lowenstam, S.: 166, 179
MacBain, B.: 216, 223
MacDowell, D.M.: 158, 179
Macé, A.: 24, 72, 74, 98
Maffei, L.: 302, 311, 320-321
Maffi, I.: 27
Maggio, M.C.: 9
Mahncke, H.: 310, 319
Malabou, C.: 311, 319
Manca, M.: 29, 33
Mancuso, S.: 149-150, 179, 198-201, 203, 231,
239-240, 242, 253
Manetti, D.: 80, 104
Marchese, R.R.: 9, 25, 100, 259-260, 272, 281,
288, 293, 299
Marchesini, R.: 121, 125
Marino, R.: 118, 125
Marsalone, R.: 32
Marshall, B.L.: 302, 310, 312, 318
Martenssen, R.A.: 12, 35
Mathieu, J.-M.: 158-159, 179
Matthen, M.: 133, 137, 145
Matthews, G.: 108, 125

- Mattioli, U.: 278, 299-300, 306, 316-317, 319
Maturana, H.R.: 245
McGeoch, M.: 228, 253
Mclachlan, S.A.: 303, 318
Meillet, A.: 83, 102, 268, 270
Merkelbach, R.: 62, 75
Merzenich, M.M.: 310-312, 316, 319
Michelini, A.: 158-160, 178, 180
Micunco, G.: 308, 318
Midgley, G.F.: 255
Militello, M.: 248
Minelli, A.: 30, 40, 46, 49, 51, 54-56
Mirelli, R.: 144-145
Monteils-Laeng, L.: 108, 126
Moore, J.W.: 139, 145
Moraes, T.S.: 148, 180
Moretti, G.: 264, 272
Morton, A.G.: 208
Most, G.W.: 60, 73, 70, 82, 103-104
Motte, A.: 150-151, 180
Mülke, Ch.: 168, 180
Müller, G.B.: 52, 56
Mullin, A.: 108, 125
Musti, D.: 18, 35
Naas, V.: 213, 223
Nagy, G.: 177, 179
Naicker, P.R.: 231, 253
Neiman, S.: 104
Neuburg, M.: 169, 180
Newman, S.A.: 52, 56
Newmyer, S.T.: 113, 126
Nicosia, S.: 24, 35, 81
Niklas, K.J.: 168, 180
Nikolopoulos, A.D.: 278, 300
Noussia-Fantuzzi, M.: 168, 181
Nünlist, R.: 181
Nussbaum, M.C.: 142, 145
Obbink, D.: 277, 300
Oksemerger Rorty, A.: 142, 145
Olson, W.M.: 56
Orgogozo, V.: 56
Padel, R.: 165, 181
Pajón Leyra, I.: 23, 208, 213, 223
Palmarini, N.: 313, 319
Pan, F.J.: 242, 253
Parkin, T.G.: 278, 300, 309, 319
Parroni, P.: 98, 104
Pasquali, G.: 262, 272
Pasta, S.: 242, 248-249, 253
Patterson, K.: 314-415, 319, 335
Pecere, O.: 223-224
Peel, E.: 304, 312-315, 320
Pellegrin, P.: 102, 142, 145
Pellikaan-Engel, M.E.: 71-72, 75
Penry, L.B.: 252
Philip, J.: 303, 318
Picard, A.: 310, 320
Pichon, R.: 267, 272
Pieri, B.: 280, 300
Pievani, T.: 244, 249
Pignatone, M.A.: 22, 24, 133, 145
Pinheiro, M.A.: 180
Pinotti, P.: 278, 284, 293, 300
Pironti, G.: 60, 75, 165, 181
Pitt, W.C.: 253
Placa, E.: 119
Plastina, S.: 141, 143
Pokorny, J.: 82, 104
Pollan, M.: 198, 203
Poma, L.: 32
Pomelli, R.: 32, 113, 121, 125, 131, 144
Porter, D.H.: 259, 272
Pradeu, Th.: 40-41, 45, 55-56
Preus, A.: 134, 136, 138, 145
Prévot, K.: 56
Prince, M.: 303, 312, 320

Indice degli autori moderni

- Privitera, A.: 158, 181
Puleo, R.: 32
Purcell, K.L.: 253
Quarantotto, D.: 139, 145
Quatrini, P.: 248-249
Radice, R.: 110, 113, 126
Ramelli, I.: 110, 126
Rees, T.: 311, 320
Remotti, F.: 77, 105
Repici, L.: 24, 35, 81, 96, 105, 133, 146, 154-155, 159-160, 181, 187-188, 190, 193, 195-196, 204
Reydams-Schils, G.: 121, 126
Reynaud, V.: 56
Ricciardetto, A.: 23, 35, 97, 105
Richardson, D.M.: 234, 251, 255
Rifkin, J.: 233, 254
Riggs, A. D.: 12, 35
Rival, L.: 151, 181
Roby, C.A.: 155, 181
Rochette, B.: 98, 105
Romano, E.: 260, 273
Romano, S.: 249
Roscher, W.H.: 17-18
Rosen, R.M.: 180, 182
Rossetti, L.: 81, 103, 105
Rotherham, D.I.: 241, 254
Rudhardt, J.: 171-172, 182
Russo, V.E.A.: 12, 35
Sala, G.: 248, 254
Sale, A.: 311, 320
Sale, W.M.: 72, 75
Santelices, B.: 40, 56
Sapienza, C.: 20, 36
Sapp, J.: 42, 54
Sarno, S.: 226, 254
Satterfield, S.: 216, 224
Savage, M.O.: 13, 35
Schäfer, D.: 307, 320
Schepens, G.: 208, 224
Schiesaro, A.: 82, 300
Schilthuisen, M.: 234, 254
Schmitt-Pantel, P.: 168, 182
Schweda, M.: 313, 320
Scott, R.: 104
Sedley, D.N.: 110, 112, 115, 125, 133, 138, 146
Segal, Ch.: 282, 300
Semino, E.: 304, 321
Serra, M.: 243
Shackleton Bailey, D.R.: 262, 273
Sharples, R.W.: 202, 204
Shicktan, S.: 304, 315
Sillett, S.C.: 178
Silver, R.: 21, 33
Singer, P.: 138, 146
Sissa, G.: 287, 300
Sitzia, T.: 243, 254
Sjöblad, A.: 308, 321
Skysgaard, J.E.: 197-198, 202
Slusanski, D.: 29, 36
Smith, Th.: 241, 252
Solfaroli Camillocci, D.: 27
Solmsen, F.: 26, 64, 75
Sommerstein, A.: 165, 169, 182
Sontag, S.: 304, 321
Sorabji, R.: 138, 146, 196, 204
Stengers, I.: 254
Stok, F.: 29, 36
Stokes, M.C.: 61-62, 64, 67-68, 71, 75
Storch, D.: 178
Stramaglia, A.: 214, 223-224
Strauss Clay, J.: 59, 63-64, 72, 76
Striker, G.: 109, 126
Strömberg, R.: 157, 182
Subramaniam, B.: 244, 254
Swift, J.: 302, 315, 321

- Syndikus, H.P.: 262, 273
Tarrant, R.J.: 282, 289
Tauber, A.I.: 42, 54
Testut, L.: 16, 36
Thuiller, W.: 231, 235
Tickle, M.A.A.: 12, 36
Tomasello, M.: 112, 126
Tondo, I.: 32
Tonelli, A.: 80, 105
Tonutti, S.: 112, 125
Tornau, Ch.: 261, 273
Totelin, L.: 152, 154, 182, 202
Traina, A.: 259, 273
Trewavas, A.: 149, 183, 198, 200, 204
Troia, A.: 249
Udo, N.: 237, 248
Van Ophuijsen, J.M.: 204
van Raalte, M.: 204
Vanhaeren, H.: 148, 183
Varela, F.J.: 245
Vaz, E.: 254
Vegetti, M.: 10, 34, 77, 105, 139-140, 146, 202
Vernant, J.-P.: 65, 76
Vernooij, M.: 315, 321
Vervoort, M.: 56
Vespa, M.: 121, 126, 146
Vetta, M.: 168, 183
Viola, A.: 198, 200, 203
von der Mühl, P.: 61, 76
Wagner, G.P.: 52, 56
Walsh, D.: 55
Wenkebach, E.: 307, 321
Werner, P.: 314, 321
West, M.L.: 62-63, 75-76, 180
White, J.: 44, 54
Whitehouse, P.: 302, 310, 312, 314, 317
Whittle, E.W.: 165, 177
Wilson, E.E.: 28, 36, 40, 57, 226, 230-231, 234, 244, 246, 255
Witmer, G.W.: 253
Wittern, R.: 102
Wohlleben, P.: 148, 183
Wöhrle, G.: 153-156, 159, 183
Wolpert, L.: 12, 36
Yin, F.: 230, 255
Young, M.E.: 21, 34
Zachos, F.E.: 40, 57
Zatta, C.: 153, 188
Zeilig, H.: 303-304, 322
Zhang, L.: 230, 255
Zheng-Li, S.: 250
Zimmerman, M.: 303, 314, 322
Zisapel, N.: 21, 36
Zissos, A.: 265, 271
Zografou, A.: 175, 177, 180
Zucker, A.: 22, 36

Visita il nostro catalogo:



Finito di stampare nel mese di
Dicembre 2020

Presso la ditta Photograph s.r.l - Palermo

Editing e typesetting: Edity Società Cooperativa per conto di NDF

Cover design: Roberto Speciale